

# Bergoglio sul convegno pro-vita

**GIANLUCA VENEZIANI**

■ Il leader del Family Day Massimo Gandolfini lo aveva già fatto capire in un'intervista al direttore Senaldi: «Spero in futuro in un maggior sostegno da parte delle gerarchie. So che la Chiesa è con noi ma auspico un maggior appoggio anche pubblico». Gli organizzatori del Congresso mondiale delle Famiglie di Verona, insomma, un endorsement da parte del Vaticano non se lo aspettavano mica. Nondimeno, in giorni in cui l'evento è stato bersagliato da femministe, partiti di sinistra, associazioni gay e grillini, le parole di Papa Francesco giungono come uno schiaffo inatteso. In volo per il Marocco dove è in visita pastorale, il pontefice, a proposito di una domanda sul Congresso, ha risposto: «A dire il vero non è che lo stia seguendo

tanto. Ho letto la posizione della Cei e quello che un po' di tempo fa ha affermato il segretario di Stato. Parole che ho trovato equilibrate e giuste». Il segretario di Stato, ossia il cardinale Parolin, giorni fa parlando della riunione pro life aveva detto di essere «d'accordo sulla sostanza, non tuttavia sulle modalità». Una condivisione del merito accompagnata da una presa di distanza sul metodo: e, come si sa, per la Chiesa, dove la liturgia ha un enorme valore simbolico, la forma spesso è sostanza. Per questo le frasi di Francesco che sposa la linea Parolin fanno rumore.

D'altronde, che il pontefice sia d'accordo sull'oggetto del Congresso è indiscutibile, dal momento che lui stesso più volte ha preso posizione sul tema della vita nascente e della famiglia naturale. Nell'enciclica *Amoris laetitia* aveva sottolineato la diffe-

renza netta tra la famiglia e le unioni omosessuali. A proposito di aborto si era sbilanciato paragonandolo a chi «affitta un sicario per risolvere un problema». Ancora, sull'ideologia gender, Francesco era stato durissimo, facendo un'analogia con «la colonizzazione ideologica» nei confronti della «gioventù hitleriana». Ebbene, se la pensa in ugual modo, perché il Papa prende le distanze o addirittura mostra indifferenza verso il Congresso? Forse per non inimicarsi il mondo omosessuale, forse perché la campagna di fake news messa in atto dagli anti-famiglia ha fatto breccia nelle stanze vaticane, convincendo pontefice e porporati che l'appuntamento di Verona sarebbe stato un raduno di fascisti e integralisti reazionari.

Comunque sia, lo smarcamento del Vaticano dal Congresso rischia paradossalmente di essere un assist per il mondo pro family: esso dimostra come la tutela della famiglia e la difesa della vita non sono argomenti di fede ma temi umani, che toccano tutti noi in quanto persone.